

**Zeitschrift:** Iride : rivista di economia, sanità e sociale  
**Herausgeber:** Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI  
**Band:** - (2020)  
**Heft:** 8

## Titelseiten

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

SUPSI

ìri·de

Rivista di  
economia,  
sanità  
e sociale

---

## Per una cultura condivisa dell'infanzia

---

### Editoriale

Serenella Maida – p. 5

### Intervista

Marco Galli – p. 6

### Famiglie in mutamento.

Nuove sfide per le politiche familiari?

Ornella Larenza – p. 9

### Insero - SUPSInido: presto saremo in tre

Elena Giambini – p. 12

### Una politica fiscale a favore dell'infanzia?

Spartaco Greppi e Carmen Vaucher de la Croix – p. 15

### Insero - Povertà tra i minorenni: quadro generale e proposte di soluzione in Svizzera

Emanuela Chiapparini – p. 18

### Diagnosi differenziale in età precoce:

SUPSI ed EOC uniti in un progetto

Emmanuelle Rossini, Francesca Faraci e Michela Papandrea – p. 21

### Intervista

Alessandro Bressan – p. 24

### Tutti meritiamo un buon inizio

Mara Bianchini e Nathalie Rossi – p. 27

### Approcci innovativi nella presa in carico di bambini in situazioni di vulnerabilità in Ticino

Fabio Lenzo, Ombretta Zanon e Paola Solcà – p. 31

### In memoria di Marianne Galli-Widmer

Maria Silvia Ceppi, Annamaria Bronner Pozzi e Serenella Maida – p. 35



ISBN 88-7595-022-9

*Realizzazione*

A. Amendola  
L. Crivelli  
A. Fumagalli  
E. Gerosa  
S. Mohorovic  
S. Neri

*Progetto grafico*

Laboratorio cultura visiva

*Editore*

Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana  
Dipartimento economia aziendale,  
sanità e sociale

*Fotografie*

Le fotografie provengono dai seguenti fondi  
dell'Archivio di Stato:  
Fondo famiglia Gianella (copertina, pp. 8, 20),  
Fondo Edifici scolastici (pag. 4), Fondo Christian  
Schiefer (pp. 14, 26), Fondo Vincenzo Vicari (pag. 30).

Fotografia conclusiva (pag. 34)  
Sara Daepf, Preonzo

SUPSI

**Dipartimento economia aziendale,  
sanità e sociale**

Stabile Piazzetta, Via Violino 11  
CH-6928 Manno  
T +41 (0)58 666 64 00, F +41 (0)58 666 64 01  
[www.supsi.ch/deass](http://www.supsi.ch/deass)  
[www.supsi.ch/go/rivista-iride](http://www.supsi.ch/go/rivista-iride)

© Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana

---

**Concetto fotografie a piena pagina**

*L'infanzia è sempre stata oggetto di rappresentazione da e verso il mondo degli adulti. Nell'iconografia passata è stata spesso raffigurata attingendo a miti e simboli religiosi o come comparsa marginale e funzionale ai ritratti di famiglia, in cui troneggiavano i due genitori. In seguito, a partire dall'Ottocento, i primi studi pedagogici e le nuove sensibilità sociali hanno gradualmente portato il bambino al centro dell'immagine, conferendogli finalmente un ruolo da protagonista. La fotografia ha accompagnato questo cambiamento, abbandonando nel tempo stucchevoli fondali a favore di contesti di vita reale, e avvalorando così l'idea che la condizione dell'infanzia non è affrancabile dall'evoluzione della società e che essa trascende la contingenza dell'epoca in cui si colloca.*

*Le fotografie riprodotte in questo numero – messe a disposizione dall'Archivio di Stato – vogliono costituire un piccolo tratteggio di un'infanzia a cui, in un "approccio universalistico, differenziato e globale", possiamo anche sentirci liberi di non attribuire un tempo, un confine.*



